



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO
"TEODORO CIRESOLA"

V.LE BRIANZA N. 14/18 e VIA VENINI N. 80 - 20127 MILANO (MI) - Tel. 02/88444661 – Fax 02/88444665
COD. MECC. MIIC81700R – COD. FISC. 97117370151 - e-mail: MIIC81700R@istruzione.it - MIIC81700R@pec.istruzione.it -
www.ciresola.com

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI DSA



ATTIVA-MENTE-INSIEME

"Baramente il destino degli individui
è determinato da ciò che essi NON sono in grado di fare.

E' molto più probabile che la loro vita sia forgiata
dalle capacità che essi hanno sviluppato.

Coloro ai quali è affidato il compito dell'educazione,
dovrebbero prestare una particolare attenzione alle doti ed alle inclinazioni
dei giovani dei quali sono chiamati ad occuparsi".

Howard Gardner "L'educazione delle intelligenze multiple" Erickson.

Principio Ispiratore - Premessa - Scopi I Disturbi specifici di apprendimento secondo la legge 170 I disturbi aspecifici. La Dislessia-Disgrafia-Disortografia-Discalculia Finalità delle legge 170	pag 3 pag 4 pag 5 pag 6	
1) Gestione DSA Sintesi segnali premonitori Azioni della scuola per rilevare/monitorare i segnali predittivi Potenziamento negativo -Dopo la diagnosi- Chi fa? Che cosa?	pag 7	
2) STRATEGIE DIDATTICHE Come si sente chi è in difficoltà Peculiarità dei processi cognitivi	pag 11	
3) STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE	pag 12	
4) MONITORAGGIO VERIFICA E VALUTAZIONE	pag 14	
5) ESAMI DI STATO DEL I^ CICLO DI ISTRUZIONE Prima dell'esame -Durante l'esame Lingue straniere	pag 16	
6) PDP	pag 18	
7) PAI	pag 19	
8) COLLABORAZIONI TERRITORIALI	pag 20	
9) NORMATIVA	pag 20	
10) SITI Software gratuiti - testi per ragazzi	pag 21	
11) AGGIORNAMENTO PROTOCOLLO	pag 22	

ARTICOLAZIONE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI DSA

PREMESSA

Il Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione nasce dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza e d'intervento sugli alunni con DSA, consentendo di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella

Circolare MIUR Prot. n° 4099/a/4/ del 05/10/2004 e successive circolari e indicazioni ministeriali: Legge n.170/2010; D.M.12/7/2011; Linee guida allegate al Decreto e C.M. n.8 del 6/3/ 2013 riguardante i BES.

E' una guida d'informazione ed un documento annesso al Piano dell'offerta formativa (POF) e al Piano Annuale Inclusività (PAI), costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene monitorato per essere periodicamente rivisto o integrato, alla luce di nuove esigenze rilevate o sperimentate.

SCOPI

- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- facilitare l'accoglienza , l'inserimento e un proficuo percorso formativo degli studenti con D.S.A.;
- accompagnare gli studenti con D.S.A. agli Esami di Stato;
- prevenire forme di disagio;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola,famiglie ed enti territoriali.

I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO SECONDO LA LEGGE 170

La legge riconosce come Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) le difficoltà isolate e circoscritte mostrate da un bambino nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una

situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali e patologie neurologiche.

Tali difficoltà possono tuttavia costituire una limitazione per alcune attività della vita quotidiana.

In primo luogo è necessario fare un'importante distinzione tra disturbi specifici dell'apprendimento e disturbi generici.

I DISTURBI ASPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Si manifestano nei bambini con disabilità sensoriali (ad esempio, di udito o vista) o neurologica e/o con ritardo mentale.

I problemi possono essere riscontrati in tutte le aree di apprendimento (lettura, calcolo ed espressione scritta) e interferiscono in modo significativo con l'apprendimento scolastico.

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO DSA

Si manifestano in bambini con adeguate capacità cognitive, uditive, visive e compaiono con l'inizio dell'insegnamento scolastico. Per stabilire la presenza di D.S.A. si utilizza generalmente il criterio della "discrepanza": esso consiste in uno scarto significativo tra le abilità intellettive (Quoziente Intellettivo nella norma) e le abilità nella scrittura, lettura e calcolo.

LA LEGGE DISTINGUE I DSA E LI CLASSIFICA IN:

DISLESSIA

Difficoltà specifica nell'imparare a leggere in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

In genere il bambino ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola; a leggere rapidamente e correttamente.

DISGRAFIA

Difficoltà a livello grafo-esecutivo.

Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura ma non il contenuto.

DISORTOGRAFIA

Difficoltà ortografiche.

La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

DISCALCULIA

Difficoltà negli automatismi del calcolo, nell'elaborazione dei numeri e/o nella scrittura e/o nella lettura del numero.

La Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (ed è il caso più frequente) oppure comparire isolatamente.

La legge prevede (art.7) l'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia pertanto le definizioni possono subire modifiche e ampliamenti nel tempo



LE FINALITA' PERSEGUITE DALLA LEGGE PER LE PERSONE CON DSA ART.2

a) garantire il diritto all'istruzione;

- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.



Sintesi schematica dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA

1) Rilevazione di sintomi/sospetti premonitori in ogni ordine di scuola ↓

(infanzia-primaria-secondaria di I° grado)

da parte dei docenti

Consultazione Referente-Nominato precedentemente dal DS



SINTESI -SEGNALI PREMONITORI

PERIODO SCUOLA DELL'INFANZIA E 1 [^] BIENNIO DI SCUOLA PRIMARIA	CLASSI 3 [^] , 4 [^] , 5 [^] DELLA SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I ° GRADO
<ul style="list-style-type: none">• A 4/5 anni difficoltà di linguaggio, difficoltà nella pronuncia dei suoni o frasi incomplete• Difficoltà a riconoscere le lettere del proprio nome• Scarsa abilità nell'utilizzo delle parole nei giochi linguistici, nelle rime, nelle storielle inventate, nell'invenzione di	<ul style="list-style-type: none">• Difficoltà di copiatura dalla lavagna• Distanza dal testo e postura particolare per leggere• Perdita della riga e salto della parola in lettura• Difficoltà ad utilizzare lo spazio del foglio• Disgrafia seria• Scrittura con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli

- nomi per i personaggi; nelle filastrocche
- Difficoltà nel comprendere frasi con costruzione non lineare
- Disinteresse per i giochi di parole
- Non adeguata padronanza fonologica
- Difficoltà nella copia da modello
- e disordine nel foglio
- Lentezza nelle varie attività
- Manualità fine inadeguata
- Difficoltà sintattica
- Disturbo della memoria a breve termine
- Goffaggine nel vestirsi, allacciarsi le scarpe, riordinare

- Difficoltà con diversi caratteri tipografici
- Confusione e sostituzione di lettere in particolare con l'uso dello stampato minuscolo
- Lettere e numeri scritti a specchio
- Sostituzione di suoni simili
- Omissione nei suoni difficili da pronunciare
- Difficoltà nell'uso delle doppie
- Generale inadeguata padronanza fonologica
- Punteggiatura e/o maiuscole ignorate
- Difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico e ad usarlo
- Difficoltà a trovare la parola "giusta"
- Difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline
- Difficoltà nell'apprendere la lingua straniera
- Difficoltà di attenzione e concentrazione

Il tempo

- Difficoltà ad essere puntali
- Difficoltà a sapere che ore sono all'interno della giornata
- Difficoltà a leggere l'orologio
- Difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi, l'ordine alfabetico

**AZIONI DELLA SCUOLA PER RILEVARE / MONITORARE I SEGNALI
PREDITTIVI**

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI I° E II°GRADO
IPDA -questionario osservativo PRCR -test rilevazione prerequisiti BIN -batteria per la valutazione delle abilità numeriche	Classi 1 [^] e 2 [^] - osservazione sistem. Classi 3 [^] -4 [^] -5 [^] - prove MT per italiano e matematica	-Prove MT

TERMINATE LE ATTIVITA' DI RILEVAZIONE INIZIA LA FASE DI POTENZIAMENTO



SE IL POTENZIAMENTO HA ESITO NEGATIVO

DIAGNOSI

CHE COSA FARE	CHI FA
<ul style="list-style-type: none"> -Colloquio con docenti e genitori - Acquisizione della documentazione/certificazione - Inserimento nel fascicolo personale dell'alunno contenente tutti i dati del percorso scolastico dello studente che risulterà utile al momento dell'iscrizione o passaggio ad altra scuola, comunicando la presenza del disturbo tramite la documentazione medica (diagnosi) alla nuova scuola, insieme al P.D.P. per favorire la continuità tra i vari ordini di scuola; - Comunicazione al referente - Istituzione/aggiornamento anagrafe scolastica 	<ul style="list-style-type: none"> - Referente e docenti di classe - Ufficio di segreteria area alunni DSA - Referente
- Consegna copia diagnosi al coordinatore di	- Referente

<p>classe</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informazioni circa le disposizioni normative vigenti - Indicazioni di base strumenti compensativi, dispensativi e PDP - Incontri con esperti diagnosi 	<ul style="list-style-type: none"> - I docenti (troveranno normative, indicazioni operative e altri documenti, sul sito della scuola - Coordinatore, esperti ASL, genitori
<ul style="list-style-type: none"> - Stesura PDP entro il primo trimestre - Provvedimenti compensativi e dispensativi - Didattica e valutazione personalizzata - Promuove un buon clima relazionale, sostenendo l'autostima, la motivazione e lavorando sulla consapevolezza (riflessione metacognitiva). - Convocazione famiglia per la firma del <i>Patto(PDP)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Consigli di Classe - Coordinatori/docenti di classe
<p>Consegna copia PDP firmato al referente e all'ufficio di segreteria area alunni DSA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinatori di classe
<ul style="list-style-type: none"> - Convocare il GLI per DSA con docenti e il GLI per DSA con i genitori - tenere presente i casi di D.S.A. per la formazione delle classi per creare classi omogenee - favorire, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008) o che siano comunque disponibili presso la libro AID - inserire l'argomento DSA nel POF, prevedendo le azioni da attivare nei confronti degli alunni con DSA; 	<ul style="list-style-type: none"> - DS
<p>-elaborare e monitorare PDP e Protocollo Accoglienza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - DS, Referente DSA e commissione

2) STRATEGIE DIDATTICHE

COME SI SENTE CHI E' IN DIFFICOLTA'

L'alunno con DSA vive la scuola come un luogo che crea un profondo disagio perché si percepisce come incapace e incompetente rispetto ai coetanei quindi inizia a maturare un forte senso di colpa; si sente responsabile delle proprie difficoltà. A volte per non percepire il proprio disagio mette in atto meccanismi di difesa, come il forte disimpegno, che non fanno che aumentare il senso di colpa, oppure precipita in una condizione emotiva di forte inibizione e chiusura

La prima indispensabile **strategia** è di creare un **clima relazionale** disteso che favorisca l'accoglienza delle diversità sottolineando gli aspetti positivi e gratificando tutti gli sforzi degli alunni

Non vi sono limitazioni assolute all'apprendimento di uno studente con DSA, solo percorsi diversi, strategie alternative e diversi gradi di difficoltà nel conseguire l'obiettivo. Pertanto l'azione didattica dovrà risultare adeguata, personalizzata, individualizzata e "metacognitiva". In particolare può essere utile ricorrere al canale visivo, al linguaggio iconico e se possibile sfruttare canali di apprendimento alternativi e le schematizzazioni.

La didattica adatta agli studenti con DSA è funzionale per tutti gli studenti.

E' importante offrire allo studente l'opportunità di compensare le sue difficoltà per mezzo di strumenti compensativi, dispensativi e compensativi informatici.

Nell'ottica della didattica **individualizzata e personalizzata**, lo strumento **compensativo** non rappresenta e non deve essere visto come una facilitazione, piuttosto come il **mezzo per compensare** la difficoltà determinata dal disturbo e consentire il pieno dispiegarsi delle altre abilità. E' importante sottolineare che gli strumenti compensativi cambiano in base al soggetto e in base all'età (D.P.R. n°122 del 22/06/09).

PECULIARITA' DEI PROCESSI COGNITIVI

Ogni metodologia didattica strategica non può prescindere dalla conoscenza dei principali processi cognitivi degli alunni DSA:

- ✚ lentezza ed errori nella lettura cui può conseguire difficoltà nella comprensione del testo
- ✚ difficoltà nei processi di automatizzazione della letto scrittura che rende difficile o impossibile eseguire contemporaneamente due procedimenti (ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo)
- ✚ difficoltà a ricordare le categorizzazioni, i nomi dei tempi verbali, delle strutture grammaticali italiane e straniere dei complementi
- ✚ difficoltà a memorizzare tabelline, formule, sequenze e procedure, forme grammaticali e nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite a cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione orale e facile affaticabilità e spreco di energie.



3) STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

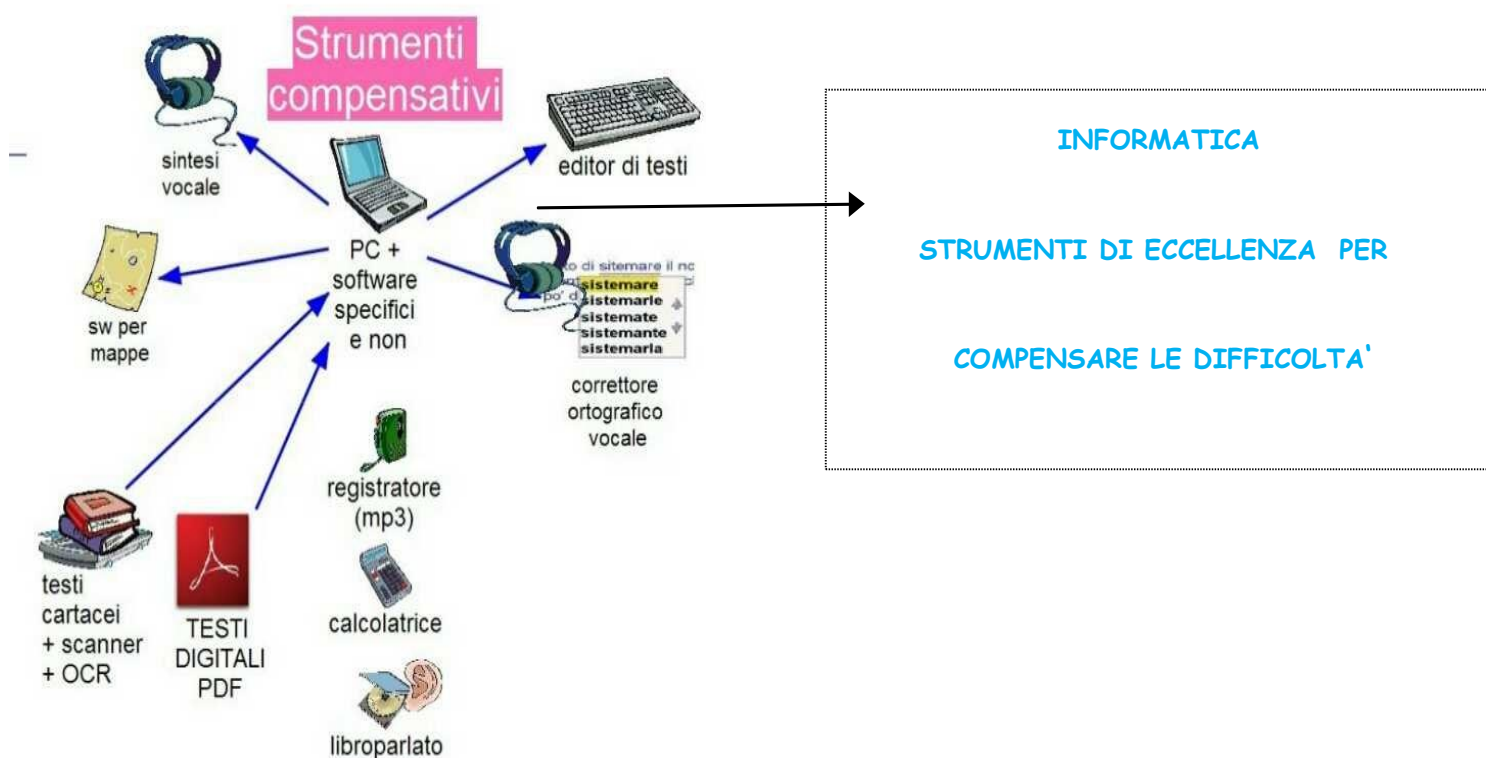
Per predisporre adeguati interventi personalizzati per un allievo con DSA occorre conoscere bene:

- Diagnosi
- Punti forti/Punti deboli
- Stile cognitivo

Le osservazioni e le decisioni circa misure dispensative e compensative decise in C.di C. confluiscono nel PDP.

La Legge 170/2010 richiama le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire:

- «l'introduzione di **strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche,
- nonché **misure dispensative** da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».



GLI STRUMENTI COMPENSATIVI Legge 170 art.5

Sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti indichiamo:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- audiolibri;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- computer con video scrittura, correttore ortografico, stampante e scanner;
- software didattici free;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali:
 - tabelle, formulari,
 - mappe concettuali, mentali, diagrammi di flusso, - tabelle, formulari, procedure specifiche, sintesi.

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo.

L'uso degli strumenti compensativi non è immediato. Per questo gli insegnanti, anche sulla base delle indicazioni da parte di esperti, hanno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA. In particolare, va tenuto presente che gli strumenti adottati per un alunno potrebbero risultare inefficaci o diversamente utilizzabili da parte di un altro alunno, seppur con lo stesso disturbo.



LE MISURE DISPENSATIVE

Sono interventi che consentono all'alunno o allo studente **di non svolgere alcune prestazioni** che, a causa del disturbo, **risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.**

Fra le misure dispensative da adottare, gli studi disponibili in materia consigliano di stimare in che misura la specifica difficoltà penalizzi lo studente di fronte ai compagni e di calibrare, di conseguenza, un tempo aggiuntivo o la riduzione del materiale di lavoro. L'adozione delle misure dispensative viene sempre valutata sulla base **dell'effettiva incidenza** del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente **in ordine agli obiettivi.**

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno può essere dispensato:

- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);

- dal copiare alla lavagna;
- dalla dettatura di testi/ o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti a casa;
- dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni.

COME PUO' AGIRE LA SCUOLA

Fornire all'allievo la lettura ad alta voce da parte di un tutor soprattutto durante le verifiche

Integrare i libri di testo con supporto digitalizzato o adottare libri digitali



4) MONITORAGGIO, VERIFICHE E VALUTAZIONE

La scuola calendarizza, attraverso gli impegni dei docenti nel mese di settembre, gli incontri di programmazione e di verifica utili a monitorare il protocollo di accoglienza per le commissioni e il PDP per i consigli di classe. Indica i periodi dei colloqui individuali e le consegne delle schede di valutazione.

La valutazione per gli alunni/studenti DSA deve essere personalizzata tenendo conto delle caratteristiche individuali del disturbo (regolamento valutazione D.P.R. del 22 giugno 2009), del punto di partenza e dei risultati conseguiti,

premiando i progressi e gli sforzi; ad esempio, in fase di correzione degli elaborati degli studenti tener conto dell'influenza del disturbo su specifiche tipologie di errore (calcolo, trascrizione, ortografia, sintassi e grafismo) e orientare la valutazione su competenze più ampie e generali come da normativa (L. 170 dell'8 ottobre 2010).

Sono quindi previste forme di verifica e valutazione individualizzate e personalizzate sia in corso d'anno sia a fine Ciclo, art 2 Legge 170 e D.M.5669

E' auspicabile che le verifiche abbiano come oggetto obiettivi e contenuti ben specificati per ogni disciplina.

E' funzionale che i tempi e le modalità delle verifiche siano pianificati dal coordinatore di classe (possibilmente non più di una al giorno e più di tre alla settimana, tempi più lunghi o/e verifiche più brevi).

IL D.P.R.n° 122 del 22/06/2009 Art. 10. "Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA) precisa quanto segue:

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni;
2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

L'art. 6 della L.170 "Forme di verifica e di valutazione" invita le istituzioni scolastiche a: - adottare modalità valutative che consentano all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. (...)

La valutazione assume quindi una valenza **formativa** non sommativa e mai sentenziosa!



5) ESAMI DI STATO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

PRIMA DELL'ESAME

La relazione finale, di presentazione della classe, del 15 maggio, dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso triennale, agli strumenti compensativi, alle dispense messe in atto, alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo (allegare eventualmente il PDP) (cfr. OM 42 del 06/05/2011, art 12, comma 8).

DURANTE L'ESAME

Gli alunni con diagnosi specialistica di dislessia o di altri disturbi specifici di apprendimento:

- devono sostenere **tutte le prove scritte**
- possono essere **dispensati dalle prove scritte in lingua straniera** solo nei casi specificati dal D.L. del 12 luglio 2011
- hanno diritto **all'impiego di strumenti compensativi**, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno
 - **lettura ad alta voce** delle prove da parte dei docenti
 - **presentazione del materiale scritto su formato digitale** leggibile con sintesi vocale - **utilizzo di strumenti informatici e non** se utilizzati in corso d'anno (computer con videoscrittura, correttore ortografico e stampante, scanner con sintesi vocale e cuffie per l'ascolto silenzioso, calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante, dizionari digitali, ecc...)
- hanno diritto all'assegnazione di **maggior tempo** a disposizione per lo svolgimento delle prove

Le Commissioni assicurano l'adozione **di criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma**, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio (Decreto n. 5669 del 12 luglio 2011)



LINGUE STRANIERE LEGGE 170/2010 art.6 comma 5 e 6 Linee guida 12/7/2011 punto 4.4

L'istituto mette in atto ogni strategia didattica per consentire agli alunni con DSA l'apprendimento delle lingue straniere valorizzando le modalità attraverso cui lo studente meglio può esprimere le sue competenze.

Poiché la trasparenza linguistica, ossia la corrispondenza fra come una lingua si scrive e come si legge, influisce sul livello di difficoltà di apprendimento della lingua da parte degli studenti con DSA, la scuola, in sede di orientamento o al momento di individuare quale lingua straniera privilegiare, informa la famiglia sull'opportunità di scegliere - ove possibile - una lingua che ha una trasparenza linguistica maggiore. Analogamente, **i docenti di lingue straniere terranno conto, nelle prestazioni attese e nelle modalità di insegnamento, del principio sopra indicato.**

In sede di **programmazione didattica:**

si darà **MAGGIORE IMPORTANZA ALLO SVILUPPO DELLE ABILITÀ ORALI** rispetto a quelle scritte.

Nel caso in cui ricorrano le condizioni previste dalla normativa (D.M. n. 5669 12/07/2011) è possibile **dispensare** gli alunni con DSA dalle prove scritte.

Solo in caso di particolari gravità del disturbo, anche in comorbilità con altre patologie, è possibile **esonerare** gli alunni dall'insegnamento delle lingue straniere.

Per la **dispensa** è necessario che ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

Se ricorrono tutte le condizioni indicate, in sede di **Esame di Stato**, le modalità e i contenuti delle prove orali, sostitutive delle prove scritte, sono stabiliti dalla Commissione, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe I candidati con DSA che superano l'Esame

di Stato avendo sostenuto prove orali in sostituzione delle prove scritte conseguono **il titolo legalmente valido**.

L'esonero invece comporta, come seria conseguenza, che i candidati non conseguano il diploma, ma **l'attestazione** di cui all'art. 13 del DPR n. 323/98.

Secondo l'art. 6. comma 5 del D.M. n.5669 del 12 luglio 2011 è importante chiarire la differenza tra "dispensa" (che può anche rivestire carattere temporaneo) ed "esonero". L'esonero prevede che gli alunni DSA abbiano necessità di seguire un percorso didattico differenziato. In sede di **Esame di Stato**, i candidati con DSA possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto ma, **finalizzate solo al rilascio dell'attestazione** di cui all'art. del DPR n. 323/1998.

6)PDP



Introdotta dall'art. 5 del D.M. 12 luglio 2011, n. 5669,

• **impostata** dalle *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento*

E' uno strumento strategico di progettazione e di garanzia del diritto allo studio – promuove e assicura continuità didattica

– formalizza: cioè documenta le scelte strategiche per favorire le performance in ambito scolastico

– programma: stabilisce e definisce metodologie e criteri

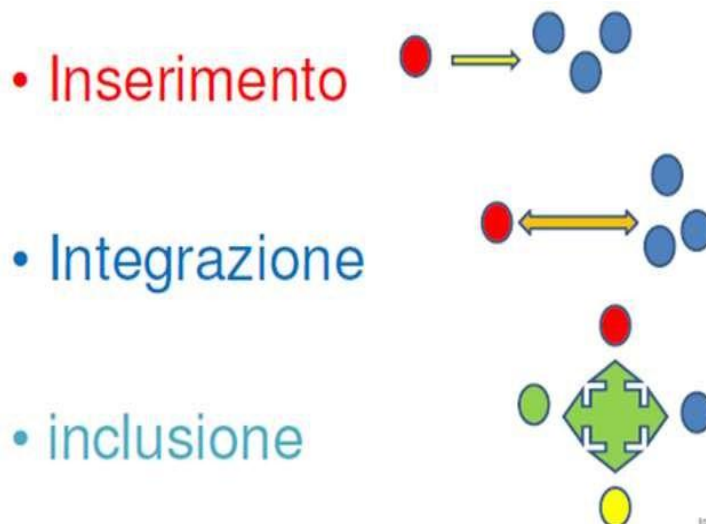
E' uno strumento flessibile

– modificabile **quando** e **se** necessario

E' uno strumento di condivisione di *raccordo e collaborazione interistituzionale*

– viene concordato con la famiglia (alleato privilegiato) con le istituzioni e gli specialisti

7) IL PAI (Piano Annuale Inclusività)

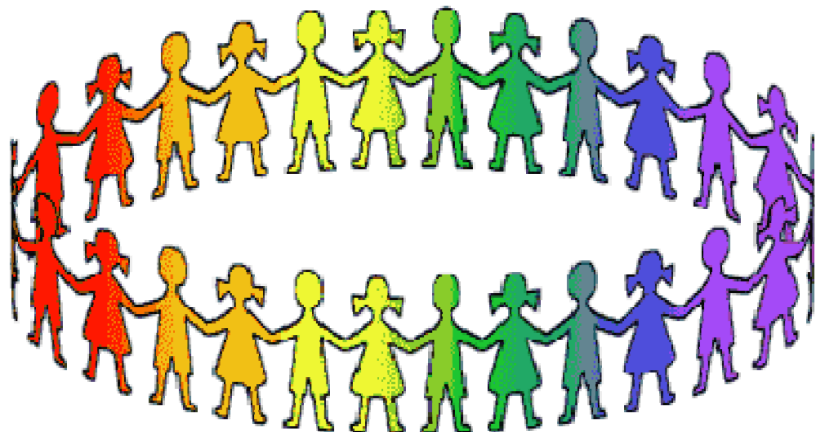


Normativa **Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013**

“**INCLUSIONE**” **L’AIUTO AD HOC** necessario per accedere ai propri diritti e doveri, e si basa sui cinque pilastri dell’inclusività e ingloba i protocolli di accoglienza con la loro specificità

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

8) COLLABORAZIONI TERRITORIALI (CTRH-CTS, ECC.)



Le reti territoriali con i Centri di Servizi di nuove tecnologie, Risorse e Inclusione sono una modalità operativa concreta per ottimizzare le risorse e divulgare le innovazioni.

Attraverso il CTRH, oltre ai docenti, è possibile coinvolgere i genitori con incontri formativi e informativi per consolidare la collaborazione e diventare punto di riferimento e di supporto per il percorso intrapreso.

Il punto di riferimento territoriale AID , per genitori ed insegnanti, è rintracciabile sul sito nazionale o tramite il referente d'Istituto.

9)NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- *DPR N. 122/2009 – ART.10 – Regolamento sulla Valutazione;*
- *Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative” -*
- *D.P.R. 22/6/2009 N° 122 Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 “Iniziativa relative alla dislessia”*
- *Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 “Iniziativa relative alla dislessia”*
- *Nota M.P.I. del 10/5/2007 “Circolare n° 28 del 15 /3/2007 sull’esame di Stato conclusivo del 1° ciclo d’istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006/2007*
- *Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 “Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006-2007 precisazioni”*
- *Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”*
- *Dalla Cm 32 / 2008: Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo d’ istruzione - Anno Scolastico 2007/08*
- *Nota USR E.R. prot .1425 3 febbraio 2009*
- *C.M. n. 51 20 maggio 2009 – esame di Stato conclusivo del primo ciclo d’istruzione.*
- *LEGGE 170 dell’8/10/2011*
- *Decreto n. 5669 del 12 luglio 2011*

10) SITI UTILI

Il sito dell'associazione italiana dislessia

www.aiditalia.org

Il sito dell'associazione italiana per la psicopatologia dell'apprendimento www.airipa.it

Il sito della biblioteca digitale dell'Associazione Italiana Dislessia www.libroid.it

Associazione Italiana Famiglie ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione Iperattività):

<http://www.aifa.it/>

AIDAI - Associazione Italiana Disturbi Attenzione e Iperattività: <http://www.aidai.org/>

SINPIA - Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza:

<http://www.sinpia.it/>

Associazione Britannica, BDA - The British Dyslexia Association: <http://www.bda-dyslexia.org.uk/>

IDA - The International Dyslexia Association: <http://www.interdys.org/>

EDA - European Dyslexia Association:

<http://www.bedford.ac.uk/eda/index.html>

Audiolibri per dislessici:

<http://www.libroparlatolins.it>

SUGGERIMENTI PER SOFTWARES GRATUITI

- Sintesi vocali: BALABOLKA E DSPEECH
- Programmi per mappe mentali e concettuali: CMAPTOOLS E FREEMIND
- Servizi gratuiti su Internet
- LIBER LIBER, per scaricare audiolibri
- Su Rai Radio1, sul sito "Fantasticamente" si trovano disponibili e scaricabili audioracconti, audiofiabe, audiolibri, interviste... <http://www.radio.rai.it/radio1/fantasticamente/>
- Altro sussidio utile può essere la consultazione in Rete dell'enciclopedia libera Wikipedia, attualmente contiene 213.474 voci. La trovate all'indirizzo <http://it.wikipedia.org/wiki>
- MeditaRai per filmati e materiale didattico multimediale – Youtube Didattica per video inerenti le discipline scolastiche
- Per siti specifici contattare l'Associazione Italiana Dislessia.

Testi per ragazzi

- AAVV "Il mago delle formiche giganti" Firenze, Libri Liberi (primaria)
- Corbella Paciotti R. Minimi, serie per apprendisti lettori. Milano: De Agostini Ragazzi; 1996
- Crosera S., Bressan M.A. Giochiamo con i racconti. Treviso: AIPA, 1992
- Crosera S., Lucchetta S. Giochiamo con le parole. Brescia: La scuola, 1987
- Crosera S., Lucchetta S., Lovadina F., Parole crociate. Dagli 8 anni in poi Treviso: AIPA; 1991
- Crosera S., Lucchetta S., Lovadina F., Parole crociate. Per 5-8 anni. Treviso: AIPA; 1991
- Crosera S., Lucchetta S., Pastorello T.. Giochiamo con le frasi. Treviso: AIPA; 1991
- Donini R., Brembati F., Come una macchia di cioccolato. Storie di dislessie. Erickson, 2007

11) REDATTOReferente DSA

REVISIONE N.

ANNO SCOLASTICO

2014-2015

Approvato dal Collegio Docenti.....giugno 2015

Annesso al POF e integrato nel

PAI